

Prof.ssa Angela Agostiano
Decano del Consiglio Interclasse in Chimica
Università di Bari

Chiarissima Prof. Agostiano,

ripropongo la mia candidatura di Coordinatore del Consiglio Interclasse in Chimica (CICHIM) per il quadriennio accademico 2022-2026, carica per la quale sono in corso di svolgimento le procedure elettorali da Lei coordinate.

In premessa voglio sottolineare come questa “ri-candidatura” sia la risposta ad una richiesta forte da parte del Direttore Palazzo, il quale, spinto dalla convinzione che ci troviamo in un momento delicato della vita dipartimentale (con un nuovo corso di laurea appena attivato), ha voluto alla guida della didattica una persona con esperienza pregressa.

Insieme abbiamo anche convenuto sulla necessità di potenziare lo staff con la nomina di un Vicecoordinatore, una novità per il nostro Consiglio di Corso di Studi, ma una soluzione in linea con i tempi ed oramai largamente adottata in molti Atenei italiani. Insieme al Sig. Mariano Alagna, la nuova unità didattica che si è unita da poco a Gisonda, e al prezioso lavoro dei delegati al tutorato e PLS (Prof.ssa Nicoletta Ditaranto), all'internazionalizzazione (Prof.ssa Lucia D'Accolti) e alla mobilità Erasmus (Prof.ssa Angela Dibenedetto), che ringrazio caldamente, dovremmo avere a disposizione un team di lavoro in grado di fronteggiare le sfide che si affacciano all'orizzonte nei prossimi anni. Le linee di intervento più urgenti sono qui riassunte:

1. La nuova Laurea Magistrale in Chimica Industriale. E' certamente uno dei principali motivi della mia ricandidatura, il nuovo CdS appena varato, che ho contribuito ad attivare, richiederà attenzione, una forte campagna pubblicitaria ed andrà monitorato con cura. Ricordo che è la nostra principale risposta alla migrazione dei nostri laureati triennali verso le sedi del nord e contemporaneamente amplia la vetrina del nostro dipartimento a beneficio del mondo delle imprese e delle professioni, consentendo di allacciare rapporti con il territorio in chiave collaborazioni e progettualità (la cosiddetta terza missione). La sfida consisterà anche nel bilanciare l'appealing delle due lauree magistrali (Scienze Chimiche e Chimica Industriale) per evitare la reciproca concorrenza.

2. La Laurea Triennale in Chimica. In più occasioni, negli ultimi tempi, ho lanciato l'allarme sulla triennale, sottolineando i problemi riguardanti l'alto tasso di abbandoni (e non solo dopo il 1° anno) e l'elevato tempo alla laurea (mediamente 4.5 ÷ 5 anni). È già stata fatta



nel 2018 una revisione dei programmi e del percorso di studi. La mia intenzione non è cancellarla bensì integrarla, con una ricognizione accurata degli esami killer ed una forte richiesta a tutti i colleghi (soprattutto al 1° anno) di eseguire un check-up del proprio metodo di insegnamento e ricorrere quanto più possibile agli esoneri ed alle prove in itinere. Ancora più importante sarà la richiesta di tenere sotto costante controllo il tasso di superamento del proprio esame.

3. Le lauree abilitanti. È in dirittura di arrivo il varo delle lauree abilitanti, che daranno accesso diretto all'albo professionale eliminando l'esame di stato. Il dibattito in sede CUN è durato anni, ma la modifica sembra prossima (entro quest'anno). Non è ancora chiaro come verrà effettuata, ma quasi certamente occorrerà una modifica ordinamentale (da qui l'esigenza di esperienza nel gestire la complessa burocrazia che accompagna questi passaggi).

Rimangono in piedi altre sfide e altri problemi come il potenziamento dei laboratori, i sussidi didattici e l'ammodernamento delle aule, alcuni dei quali troveranno soluzione nel progetto di riqualificazione strutturale del Dipartimento già pianificato dall'Ateneo.

Un cordiale saluto.

Angelo Nacci